



L'antico Complesso bandistico ha subito un drastico taglio del contributo economico

«La Banda trascurata dal Comune»

Il direttivo lamenta la scarsa attenzione da parte dell'amministrazione

La dignità che rimane viva anche quando manca ogni mezzo, si sa, merita il più grande rispetto.

Di dignità, il Complesso Bandistico Città di Belluno ne ha da vendere. Innanzitutto, può vantare una lunga tradizione di presenza nella storia della città: infatti, le prime tracce scritte di una banda che suona in Piazza delle Erbe risalgono al 1804, anche se nella sua struttura attuale il complesso cittadino ha compiuto "soltanto" 110 anni. Inoltre, la banda rappresenta un punto di riferimento imprescindibile nelle manifestazioni civili, per esempio il 25 aprile o il 2 giugno, e anche nella cornice di quelle religiose, come la festa di san Martino. Infine, essa costituisce non solo un importante polo di aggregazione, relazione e dialogo intergenerazionale, ma anche un fondamentale centro di formazione, con la sua scuola di musica a indirizzo bandistico, una delle poche in provincia di Belluno a permettere un'istruzione con professionisti diplomati nello strumento che insegnano, a prezzi irrisori. In aggiunta a questo, sono nati i corsi di propedeutica musicale, rivolti a bambini di età compresa fra i 3 e i 7 anni, che hanno contato ben 76 iscritti tra i comuni di Limana e Trichiana e la frazione di Castoi e che hanno ottenuto l'accreditamento al progetto nazionale «Nati per la musica».

In termini di programmazione, progettazione e gestione, il conto del Complesso Bandistico Città di Belluno è decisamente impegnativo: senza parlare dei costi per insegnanti di strumento, partiture, legghi e manutenzione degli strumenti, si possono calcolare le ore spese da 8 insegnanti per 28 ore l'anno con ciascuno dei circa 30 allievi iscritti alla scuola, o le ore di prove di questi volontari per passione sotto la guida di direttori professionisti per offrire esibizioni di livello al pubblico che li segue nelle uscite ufficiali.

Da parte sua, il pubblico di Belluno risponde con attenzione: basta come esempio il fatto che al concerto di Natale in Auditorium molte persone hanno dovuto rinunciare perché non riuscivano a entrare.

Tutto considerato, verrebbe naturale pensare che la banda goda della stima che merita uno dei più bei fiori all'occhiello di Belluno. Invece, da parte del presidente, Alessandro Taffarel, con i due maestri Andrea Gasperin e Sandro De Marchi, viene un grido di sdegno per le condizioni in cui essa è costretta.

Il problema è senz'altro di tipo economico, oltre che logistico, ma non si tratta solo di questo. «Nel 2011,



BELLUNO - Il «Complesso bandistico Città di Belluno» accompagna le manifestazioni dal 1804.

senza alcun preavviso, il contributo erogato dal Comune di Belluno», spiega il maestro Gasperin, «si è ridotto da circa 14mila euro annui, impiegati per il 90% nella scuola della banda, a circa 7mila; grazie alla gestione oculata dei soldi in cassa, per quest'anno la banda riuscirà a concludere dignitosamente l'anno, ma poi sarà costretta a chiudere l'attività». Inoltre, sarebbe necessario un rinnovo, con una spesa una tantum, delle divise e degli strumenti, i quali hanno un'età media di 27 anni. Aggiunge il maestro De Marchi: «La sede della banda è stata recentemente spostata dall'Auditorium alla palestra della scuola media Ricci, grazie all'interessamento diretto dell'Ufficio tecnico comunale; tuttavia, essa è del tutto inadeguata per acustica e per sistemazione di strumenti che sono assai delicati e costosi».

«Ciò che lascia veramente l'amaro in bocca, però», sottolineano all'unisono i rappresentanti della banda, «è la scarsa attenzione delle istituzioni del Comune per il Complesso Bandistico, che, in quanto denominato "Città di Belluno", a differenza di molte altre associazioni meritevoli diffuse sul territorio appartiene per natura alla città e dovrebbe essere sostenuto dai rappresentanti eletti dai cittadini». Invece, nonostante la cordialità del sindaco Prade, l'impegno istituzionale nel valorizzare la banda sembra mancare: i rappresentanti del Complesso bandistico lamentano infatti la difficoltà di ottenere un colloquio con gli amministratori, la carenza di riscontri effettivi a fronte di promesse d'impegno, l'assenza di collaborazione nel preparare le cerimonie ufficiali, nonché la mancanza di condivisione nella programmazione dei servizi comunque attesi dall'amministrazione stessa.

L'auspicio è che non solo

venga ripristinato il contributo di 14mila euro e che si trovi una sede adeguata per la scuola e per le prove, ma soprattutto il Comune consideri il Complesso Bandistico degno del rispetto

che merita per il servizio che offre con competenza e passione alla comunità, e che vorrebbe offrire al meglio delle proprie possibilità.

Katjusa Casagrande

AL MUSEO

Restauro nel ricordo di Giovanna Galasso

Fra alcuni mesi cadrà il primo anniversario della prematura scomparsa della Conservatrice del Museo Civico di Belluno, la dottoressa Giovanna Galasso.

Per ricordarne la figura alcune associazioni culturali bellunesi hanno pensato di provvedere al restauro del dipinto di pittore anonimo veneto raffigurante «Madonna col bambino e due angeli» opera appartenente alle

collezioni del Museo, che da tempo necessita di un intervento conservativo.

Le associazioni culturali bellunesi finanzieranno il restauro della «Madonna col bambino e due angeli»

Hanno già dato assicurazione di partecipazione e impegno alla spesa le seguenti associazioni: Amici del Museo Belluno, che funge anche da capofila dell'iniziativa; Amici dell'Associazione Archivio Storico di Belluno-Feltre e Cadore; Società Dante Alighieri Belluno; Inner We-

el; Soroptimist; Fondazione Angelini, Circolo Artistico Mario Morales. Nonostante l'attenzione e la disponibilità dimostrata dalle associazioni, considerate anche le loro limitate disponibilità economiche già in gran parte impegnate nelle rispettive iniziative culturali, per assicurare la copertura della spesa preventivata è necessario un ulteriore sforzo.

E' per questo che il gruppo promotore ha pensato di invitare quanti ebbero modo di conoscere Giovanna Galasso a partecipare mediante un personale contributo che potrà essere versato sul c/c in capo a: «Amici del Museo Belluno», presso Unicredit Belluno-Martiri, n. 17845558. Con causale: «Restauro quadro - Giovanna Galasso». Gli organizzatori, alla conclusione dell'iniziativa, daranno comunicazione dei risultati ottenuti.



Fondo europeo per lo sviluppo rurale. L'Europa investe nelle zone rurali

Gruppo di azione locale "Alto Bellunese"

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto (PSR) 2007-2013

Asse 4 Approccio Leader

Avviso per la presentazione delle domande a valere sulla Linea Strategica di Intervento n. 3 - Misura 123

"Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" del Programma di Sviluppo Locale

V.E.T.T.E. del Gal Alto Bellunese.

Si informa che il Gal Alto Bellunese ha aperto i termini per la presentazione della domanda di aiuto a valere sulla Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli" del PSR.

La presentazione della domanda da parte dei singoli soggetti richiedenti deve avvenire entro e non oltre il 2 maggio 2012.

Il bando e la relativa documentazione sono scaricabili dal sito www.galaltobellunese.com, alla sezione "bandi pubblici".

Per informazioni:



GAL Alto Bellunese
via Cima Gogna, 2
32040 - Auronzo di Cadore (BL)
tel. 0435 409903
gal@dolomites.com - www.galaltobellunese.com
lunedì-venerdì 10.00-12.00 / 15.00-18.00